



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione e ricollocazione di un nuovo impianto di autodemolizione/centro raccolta e trattamento veicoli fuori uso
Proponente	CENTRO AUTODEMOLIZIONI LADISPOLI (C.A.L.) di AMOROSO LEONARDO & C snc
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Ladispoli Località via Aurelia km 38,00

Registro elenco progetti n. 94/2021

Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>COLLABORATORI:</p> <p>estensore Alberto Papa</p>	<p>IL DIRIGENTE</p> <p>Arch. Marco Rocchi _____</p> <p>Data: 06/12/2021</p>
---	---



La Società CENTRO AUTODEMOLIZIONI LADISPOLI (C.A.L.) di AMOROSO LEONARDO & C snc in data a 23/07/2021 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come dichiarato dal proponente l'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al punto 7, lett. z.a.

La documentazione progettuale allegata all'istanza del 23/07/2021 è composta dai seguenti elaborati:

- Nota trasmissione Regione documentazione formato elettronico
- All.0 Tavola grafica dello stato di progetto della attività
- Studio Preliminare Ambientale
- Documento previsionale di impatto acustico
- Indagine geologica-vegetazionale
- Pagamento spese istruttorie

Per quanto riguarda le misure di pubblicità, il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 094/2021 dell'elenco.

Successivamente con nota prot.n. 647299 del 27/07/2021 è stata inviata agli enti e alle amministrazioni potenzialmente interessate la comunicazione a norma dell'art. 19 commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 52589 del 02/08/2021, acquisita con prot.n. 693272 del 01/09/2021, è pervenuta nota dell'Ufficio Prevenzione Incendi Polo Civitavecchia del Comando Provinciale Vigili del Fuoco Roma, con la quale è stato rilevato che l'attività di cui trattasi potrebbe rientrare fra le attività soggette agli adempimenti di prevenzione incendi di cui all'allegato I al DPR n. 151/2011.

In riferimento alla tempistica del procedimento si deve considerare anche la recente emergenza informatica che ha riguardato la Regione Lazio, per la quale l'art. 7 (Sospensione dei termini nei amministrativi ed effetti degli atti amministrativi in scadenza gestiti dalla Regione Lazio) comma 1, del Decreto Legge 6 agosto 2021, n. 111 ha disposto che *"In considerazione dell'attacco subito dai sistemi informatici della Regione Lazio, ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi pendenti alla data del 1° agosto 2021 o iniziati successivamente a tale data, gestiti tramite le strutture informatiche, dalla Regione e dai suoi enti strumentali, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 settembre 2021"*.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato si basa sulle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti speciali non pericolosi (R4/R13) da ubicare nel Comune di Ladispoli.



Nello specifico si tratta di una ricollocazione di una attività di autodemolizione/centro raccolta e trattamento di veicoli fuori uso su un'area agricola con la capacità massima di deposito/trattamento per i rifiuti EER I60104 pari a 2.500 t/a.

Inquadramento territoriale

L'area di progetto ha una superficie complessiva di circa 16.110 m² ubicata nel Comune di Ladispoli al km 38 di Via Aurelia, censita catastalmente al foglio 70 Particella n. 692; si colloca a circa 900 metri ad est dal centro urbano del Comune di Ladispoli, a circa 100 m ad est della SSI Aurelia, a circa 590 metri a nord est della SPI4b, a circa 570 m ad ovest di Via dell'Acquedotto Statua e a circa 640 metri a nord est dal SIC Bosco di Palo Laziale.

Quadro progettuale

Stato di fatto

Attualmente il lotto interessato dal progetto della estensione sopra indicata presenta la caratteristica di un terreno agricolo incolto. Il proponente evidenzia che tale area risulta dotata da opere di urbanizzazione primaria e reti tecnologiche.

Il proponente evidenzia che l'area è servita da acquedotto comunale e che sarà utilizzata esclusivamente a scopi civili (servizi igienici).

Progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una viabilità con piazzale d'ingresso, che consentirà l'accesso alle aree di deposito ed al capannone destinato alle operazioni di bonifica dei veicoli fuori uso, agli uffici amministrativi ed ai servizi per i dipendenti.

Nel piazzale saranno realizzati:

- l'alloggio del custode
- le aree destinate a parcheggio
- la pesa a bilico
- un capannone industriale ed una tettoia, suddivisi in:
 - o una parte dedicata alla lavorazione dei veicoli ed una parte dedicata allo stoccaggio dei pezzi di ricambio e dei rifiuti recuperati;
 - o una zona dedicata alle attività amministrative, che avvengono all'interno del fabbricato su menzionato;
 - o un locale utilizzato per i servizi dei dipendenti, servito da appositi spogliatoi;
 - o un'area deposito posta dietro il capannone, dove avvengono le operazioni di messa in riserva dei veicoli in ingresso e dei veicoli bonificati, nonché di demolizione/pressatura delle carcasse bonificate, distinte per aree omogenee, opportunamente impermeabilizzate e dotate di sistema di collettamento delle acque meteoriche.

All'interno dell'impianto saranno utilizzati i seguenti impianti e macchinari:

- carrelli elevatori per la movimentazione interna dei carichi;
- caricatore gommato con polipo per la movimentazione dei carichi nel piazzale esterno;



- ponte auto sollevanti per la bonifica delle automobili;
- pressa per la riduzione volumetrica delle carcasse;
- utensili manuali o ad aria compressa o a batteria in genere;
- carrello porta bombole a miscela ossi-acetilenica per modesti interventi di taglio lamiere e cesoiatura - recupero rifiuti metallici recuperabili;
- impianto per bonifica bombole GPL, Metano;
- pompetta per estrazione fluidi condizionamento;
- pesa autoveicoli.

L'attività sarà svolta su di un unico turno lavorativo di 8 ore giornaliere per 330 g/anno.

Nella tabella successiva sono riportate le informazioni riguardanti la tipologia dei rifiuti derivanti dal processo di autodemolizione che verrà svolto presso l'impianto, con le attività da autorizzarsi ai sensi dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

EER	descrizione	R4	R3
14 06 01	clorofluorocarburi, hcfc, hfc		x
16 01 03	pneumatici fuori uso		x
16 01 04	veicoli fuori uso	x	x
16 01 06	veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	x	x
16 01 10	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")		x
16 01 11	pastiglie per freni, contenenti amianto		x
16 01 12	pastiglie per i freni diverse da 160111*		x
16 01 13	liquidi per freni		x
16 01 16	serbatoi per gas liquido	x	x
16 01 17	metalli ferrosi	x	x
16 01 18	metalli non ferrosi	x	x
16 01 19	plastica		x
16 01 20	vetro		x
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	x	x
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti; limitatamente a componenti di veicoli	x	x
16 06 01	batterie al piombo		x
16 01 14	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose		x
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114		x
16 01 07	filtri dell'olio		x
13 01 11	oli sintetici per circuiti idraulici		x
13 01 13	altri oli per circuiti idraulici		x
13 02 05	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorura		x
13 02 06	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		x
13 02 08	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		x
13 01 05	emulsioni non clorurate		x

Tabella I rifiuti trattati presso l'impianto



Ciclo produttivo

La documentazione progettuale evidenzia che la gestione dei rifiuti avverrà come segue:

1. verrà effettuato il conferimento nel piazzale, su di un'area appositamente predisposta allo scopo, al termine dell'avvenuta rottamazione amministrativa il veicolo è trasferito nell'area di bonifica all'interno del capannone;
2. messa in sicurezza dell'autoveicolo attraverso la bonifica dei materiali pericolosi: per effettuare la bonifica, il veicolo viene prelevato dal piazzale di stoccaggio, tramite autogrù munita di pinza a ragno, e portato nell'area di lavoro, all'interno del capannone, dove viene posizionata presso l'isola di bonifica;
3. prelievo del veicolo e trasferimento nella zona di smontaggio del motore: questo avverrà mediante l'utilizzo della fiamma ossidrica agendo sugli ancoraggi del motore al telaio del veicolo, se ritenuto in buone condizioni, il motore viene poi stoccato all'interno del capannone aziendale per essere rivenduto, in caso contrario viene smontato nelle sue parti elementari e stoccato nel comparto dei rifiuti da avviare a recupero;
4. trattamento della carcassa del veicolo per essere privata di tutte le parti riciclabili, quali sportelli in buone condizioni, ruote, vetri, specchietti retrovisori, sedili, fili elettrici, catalizzatore (depositato in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori);
5. fase di pressatura dove la carcassa viene ridotta in balle prismatiche di circa 1,5x1,0x1,0 m³;
6. fase di recupero materiali, dove i materiali recuperati che non possono essere acquistati direttamente alla clientela comune verranno rivenduti a ditte specializzate o recapitati in impianti di recupero/smaltimento;
7. stoccaggio dell'autoveicolo bonificato nel piazzale, su di un'area appositamente predisposta allo scopo.

Quadro ambientale

Per quanto concerne il quadro ambientale lo studio preliminare ha effettuato una caratterizzazione delle componenti atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione flora e fauna traffico analizzandole anche sotto il profilo della stima degli impatti e considerando anche la fase di ripristino ambientale alla conclusione dell'attività.

Atmosfera

Per quanto riguarda le emissioni diffuse, il proponente ha considerato tale possibilità come improbabile stanti le caratteristiche dei rifiuti (non polverulenti e non di origine biologica putrescibile), la tipologia di operazioni da svolgere (manipolazione, trasporto, carico, carico e stoccaggio) e la mitigazione prevista (muro di contenimento ed una alberatura perimetrale sempreverde al confine dell'impianto).

Traffico

A seguito della realizzazione del progetto, l'attività prevede un traffico indotto stimato in circa 8 passaggi al giorno distribuiti nell'arco della giornata lavorativa e che tale valore potrà essere incrementato da 2-4 autovetture al giorno in relazione alla presenza di clienti/fornitori.

Suolo, sottosuolo e ambiente idrico

Con riferimento a tale componente:



- il progetto comporterebbe consumo di suolo agricolo, considerata l'attuale destinazione urbanistica dell'area interessata, in quanto è prevista la realizzazione di piazzali impermeabilizzati (tipo industriale) con sistema di raccolta e trattamento delle acque di piazzale;
- gli eventuali impatti riscontrati dal proponente, in fase di esercizio, potrebbero essere generati solo da eventi incidentali;
- sarà previsto lo scarico diretto delle acque provenienti dai servizi igienici nella rete delle acque nere.

Rumore e vibrazioni

Rispetto alla situazione ante operam, l'attività prevista comporterà un'alterazione del clima acustico, ma comunque, secondo quanto rilevato nella relazione di valutazione di impatto acustico, il quadro emissivo risulterebbe compatibile con i livelli emissivi previsti per tale zona.

L'aspetto inerente alle vibrazioni non è stato considerato nella documentazione progettuale.

Fauna, flora e ecosistema

Con riferimento alle componenti naturalistiche, lo studio preliminare ha evidenziato quanto segue:

- la fauna locale è rappresentata dalle specie maggiormente sinantropiche e che meglio si adattano alla tipologia di ambiente prevalente nell'area che è quello degli agro-ecosistemi;
- nell'area sono presenti solo alcune specie ornitiche e piccoli mammiferi;
- l'area oggetto del presente studio risulta essere un territorio caratterizzato da una fitocenosi antropico rurale dominante;
- lo sfruttamento agricolo del suolo è identificabile principalmente nella gestione a seminativo e ortive che è conforme all'uso come macroarea;
- sono previste in progetto opere di mitigazione e tutela quali la predisposizione di filare di alberature ad alto fusto come strato arboreo che rappresenta un'ottima funzione di protezione idrogeologica del suolo.

Paesaggio

Il proponente evidenzia che la realizzazione e l'esercizio della nuova attività avverrà in un ambito nel quale sono già presenti numerose attività artigianali e commerciali.

Popolazione e salute umana

Con riferimento a tale componente, considerate le caratteristiche dei rifiuti accettabili presso l'impianto e le operazioni di bonifica effettuate, il proponente esclude la dispersione nell'ambiente esterno di sostanze potenzialmente nocive e la loro propagazione verso i recettori sensibili, in quanto si esclude:

- la presenza di agenti patogeni e/o di radiazioni (ionizzanti e non) e, in particolare, di materiali radioattivi;
- rischi specifici correlabili a incendi/ esplosioni;
- di produrre emissioni impattanti in atmosfera.

Rischio incidenti

- il proponente evidenzia che per contenere e prevenire tali accadimenti si prevede che tutti i prodotti chimici utilizzati ed i rifiuti liquidi derivanti dalle attività di bonifica dei veicoli e delle altre attività di recupero, siano depositati in contenitori idonei a norma di legge, per gli olii usati saranno utilizzati serbatoi idonei, per garantirne così un'elevata tenuta meccanica e termica;



- tutti i serbatoi avranno idoneo bacino di contenimento;
- saranno presenti kit di materiali assorbenti da utilizzare per confinare i liquidi in caso di sversamenti accidentali.

Quadro programmatico

Dallo studio ambientale si ha il seguente quadro:

- P.R.G.: area agricola F2 secondo il vigente piano Comunale, mentre in relazione alla variante adottata nel 2010, l'area è prevalentemente localizzata in area agricola EI e per una piccola porzione in area D3 aree di sviluppo produttivo;
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Paesaggio Agrario di Continuità;
 - Tavola B: non interessata da vincoli;
 - Tavola C: non interessata da Beni del patrimonio naturale e culturale;
- P.T.P.G: tavolaTP2 componente secondaria: territorio agricolo tutelato;
- P.R.Q.A.: il Comune di Ladispoli ricade in classe 3 complessiva e per superamento di PM10;
- P.R.T.A.: lo stato dei corpi superficiali dell'area di progetto presenta con corpi idrici maggiori con uno stato ecologico buono e corpi idrici minori in stato scarso-sufficiente;
- P.A.I.: l'area di progetto risulta esterna alla perimetrazione di aree classificate dal PAI sia per il pericolo di inondazione che di frana;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): l'area non ricade all'interno di siti appartenenti alla Rete Natura 2000, nel contempo dista circa 650 m dal sito del Bosco di Palo IT6030022;
- Zonizzazione acustica: l'area in oggetto è classificata in parte area classe IV (area ad intensa attività umana) e parte in classe III (area di tipo misto);
- Classificazione sismica: Zona Sismica 3 Sottizona Sismica B;
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti:
 - con riferimento agli aspetti territoriali, sono presenti di fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto presenta l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano;
 - con riferimento agli aspetti ambientali, sono presenti di fattori di attenzione progettuale in quanto l'impianto si pone in prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L. 394/91.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Salvatore Genova ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

per il quadro progettuale

- il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto per la gestione di rifiuti speciali non pericolosi che interesserà una superficie di 16.110 m² ubicata nel Comune di Ladispoli al km 38,00 di Via Aurelia;



- l'impianto riguarderà l'attività di autodemolizione/centro raccolta e trattamento di veicoli fuori uso con capacità massima di deposito/trattamento per i rifiuti EER I60104 pari a 2.500 t/a;
- per il quadro ambientale
- con riferimento alle componenti ambientali, il proponente in base a considerazioni sulla tipologia e la gestione dei rifiuti previsti nel progetto e le misure di contenimento, non ha rilevato criticità correlate all'attività prevista;
 - per la componente atmosfera l'attività comporta comunque potenziali emissioni polverulente diffuse, sia nelle fasi di movimentazione dei materiali, sia durante le fasi di lavorazione che possono essere ricondotte alle operazioni di: scarico/carico, transito dei mezzi all'interno dell'impianto e operazioni di messa in sicurezza e riduzione volumetrica, tali eventi sono riscontrabili anche nella fase di realizzazione dell'impianto;
 - si rileva inoltre che la realizzazione del nuovo impianto comporterebbe un'alterazione rispetto allo stato ante operam sulle componenti ambientali in quanto:
 - o la fase di cantiere prevede un incremento emissivo di polveri e rumore dovuto al traffico veicolare, carico/scarico di materiale e opere di rinterro tubazioni e costruzione;
 - o l'area di progetto, seppur si colloca nelle adiacenze di un'attività produttiva, risulta essere inserita nell'ambito di una zona prevalentemente agro-residenziale con estese aree interessate da coltivazioni;
 - o la realizzazione dell'impianto comporta la sottrazione di terreno agricolo e l'alterazione sull'attuale percezione del paesaggio prevalentemente agro residenziale;
 - in generale lo studio preliminare ambientale:
 - o non ha adeguatamente considerato l'interferenza della fase di cantiere sulle componenti ambientali e rispettive misure di contenimento;
 - o non ha inquadrato esaurientemente il cumulo con altri progetti/impianti e la produzione di rifiuti;

per il quadro programmatico

- secondo il P.R.G. l'attività prevista risulterebbe incompatibile con l'attuale destinazione urbanistica a zona agricola;
- secondo il P.T.P.R. l'area di progetto ricade nel Paesaggio Agrario di Continuità privo di vincoli paesaggistici, riguardo al P.T.P. lo Studio Preliminare Ambientale non ha riportato informazioni;
- secondo la tavola TP2 del PTPG l'area in progetto è classificata come Territorio Agricolo Tutelato interno alla perimetrazione della rete ecologica REP di componente secondaria;
- con riferimento al Piano regionale della qualità dell'aria il Comune di Ladispoli ricade in classe 3 dove sono stati riscontrati superamenti per il particolato atmosferico;
- con riferimento all'idrogeologia, dall'analisi del P.A.I. l'area di progetto non ricade in zone a rischio frana o esondazione, nel contempo la documentazione progettuale non riporta informazioni in merito alla presenza o meno del vincolo idrogeologico;
- l'area di progetto non ricade all'interno di aree protette, risulta ubicata ad una distanza di circa 650 m dal SIC IT6030022 Bosco di Palo;
- per quanto concerne il Piano regionale di gestione rifiuti si ritiene necessario considerare anche i criteri localizzativi previsti nello stesso, rispetto ai quali l'area di progetto presenta fattori di attenzione progettuale sia per gli aspetti territoriali che ambientali, considerata l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano e la prossimità con l'area ricadente nel sistema delle aree protette;

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto, la sensibilità del contesto territoriale e la destinazione urbanistica, da cui emerge un'incompatibilità con la pianificazione territoriale vigente, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi



5 e 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D. Lgs. 152/2006, si ritiene che non risultino sussistere le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti, considerata la criticità di alcuni elementi del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e la necessità di maggiori approfondimenti sugli aspetti evidenziati nella presente istruttoria tecnico-amministrativa, a norma del medesimo D. Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente documento è costituito da n. 9 pagine inclusa la copertina.